

CGIL

RES

La riforma degli ammortizzatori sociali

La proposta della Cgil

Gruppo di lavoro:

Giovanna Altieri

Lorenzo Birindelli

Fernando Di Nicola

Michele Raitano

Claudio Treves

Presentazione N. 19/2010

L'assicurazione contro la disoccupazione in Italia: quale universalismo oggi?

1) Quale inclusione?

Almeno il 50% (oltre il 70% secondo alcune stime) dei disoccupati
NON gode di un sostegno al reddito
Medie europee: 20-30%

2) Quale generosità?

Tasso di rimpiazzo e durata estremamente variabili

3) Quanto spendiamo per i disoccupati?

La quota più bassa del PIL fra i maggiori paesi dell'UE: lo 0,7%
(1,3% con le politiche attive)

Risultato:

Siamo al 2° posto in Europa per rischio povertà

I disoccupati non hanno uguali trattamenti

Importi e durate delle indennità variano in rapporto a
età, tipologia di ammortizzatore e territorio

Età (anni)	Indennità di disoccupazione (mesi)	Importo riferito al salario precedente	Mobilità Età (anni)	Durata (mesi)	Di cui nel Mezzogiorno	Importo
Fino a 50	8	60% per primi 6 mesi, 50% per il 7° e 8°, 40% per mesi successivi (vale il tetto massimale)	Fino a 40	12	24	100% della Cig per primi 12 mesi, 80% per mesi successivi (vale il tetto massimale)
Oltre 50	12		Oltre 40 fino a 50 Oltre 50	24 36	36 48	

Modelli di intervento e stratificazione: quale eguaglianza (art. 3 Cost.)?

“universale”: disoccupazione ordinaria:

60-40% tasso di rimpiazzo con massimale

“industriale”:
CIG, CIGS, mobilità, (L. 223/1991); trattamenti speciali (edilizia):

80% rimpiazzo con massimale (effett.: 65-75%)

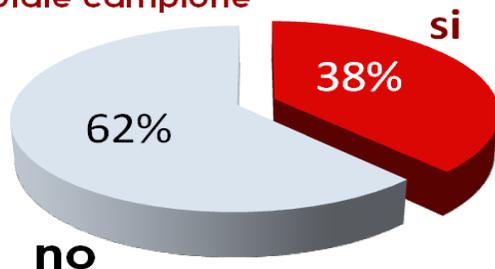
“agricola”, a *requisiti ridotti*, lavoratori stagionali e discontinui (L. 160/1988):

35-40% di rimpiazzo (a consuntivo)

nessuna protezione:
parasubordinati, disoccupati di lunga durata, occasionali, “sommersi”, giovani in cerca di lavoro.

Lei ha usufruito o usufruisce attualmente di qualche forma di ammortizzatore sociale?

Totale campione

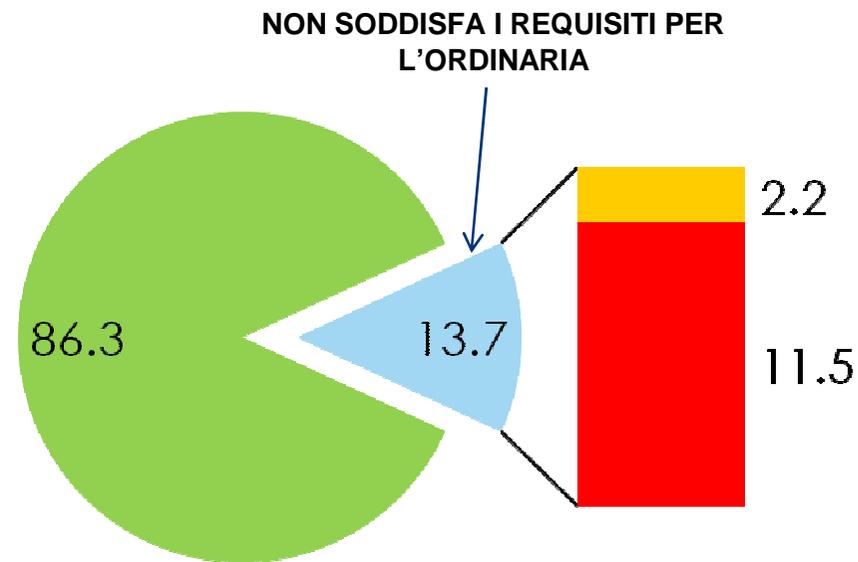


Tipologia contrattuale	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	ATIPICO
si	46	44	17
no	54	56	83 ←

Genere e classi d'età	maschi	femmine	under 34	over 34
si	43	32	25	47
no	57	68 ←	75 ←	53

Se perdessero il lavoro ...

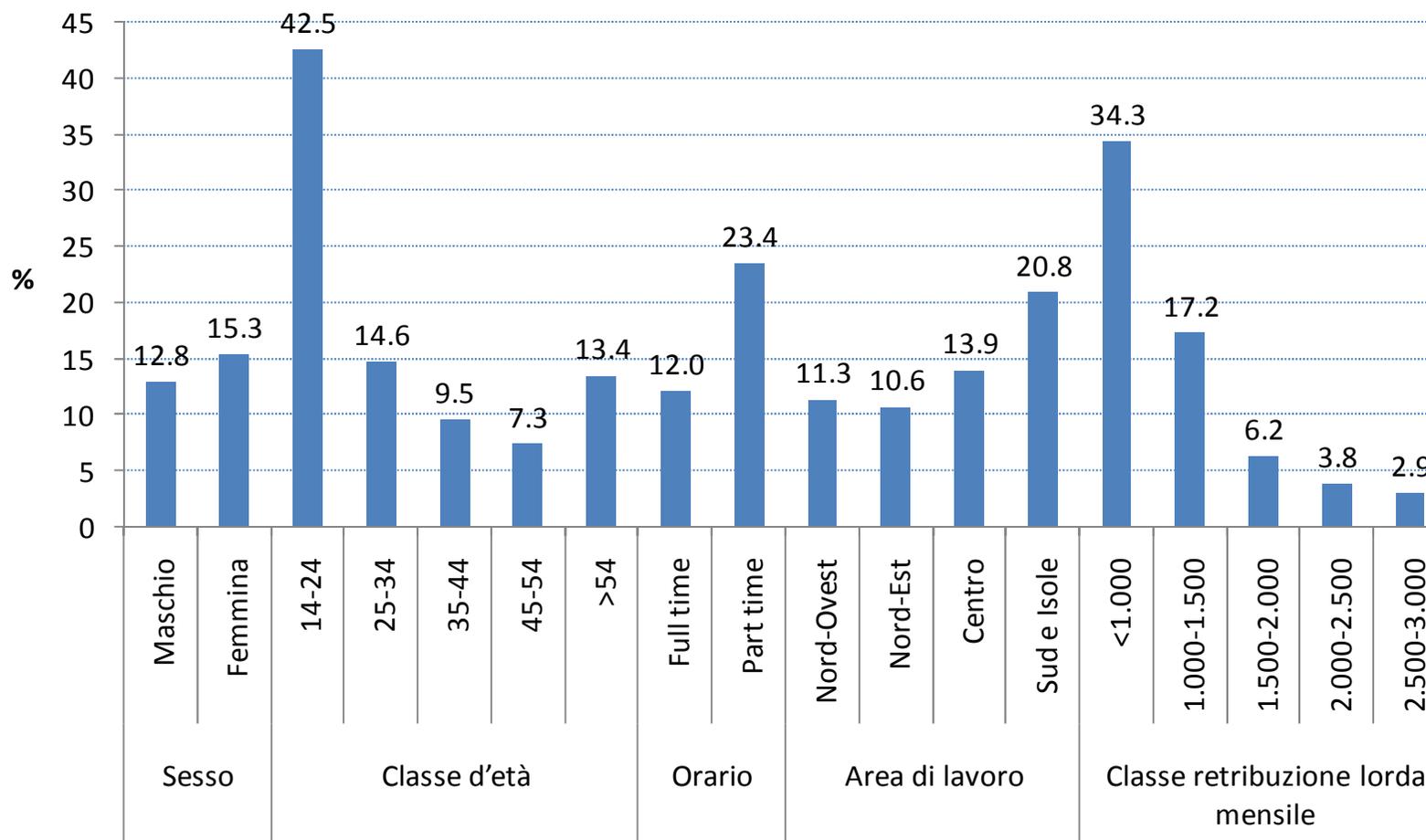
Dipendenti a tempo indeterminato: chi soddisfa i requisiti attuali (%)



- Soddisfa i requisiti per l'ordinaria
- Soddisfa i requisiti per la ridotta
- Non soddisfa nemmeno i requisiti per la ridotta

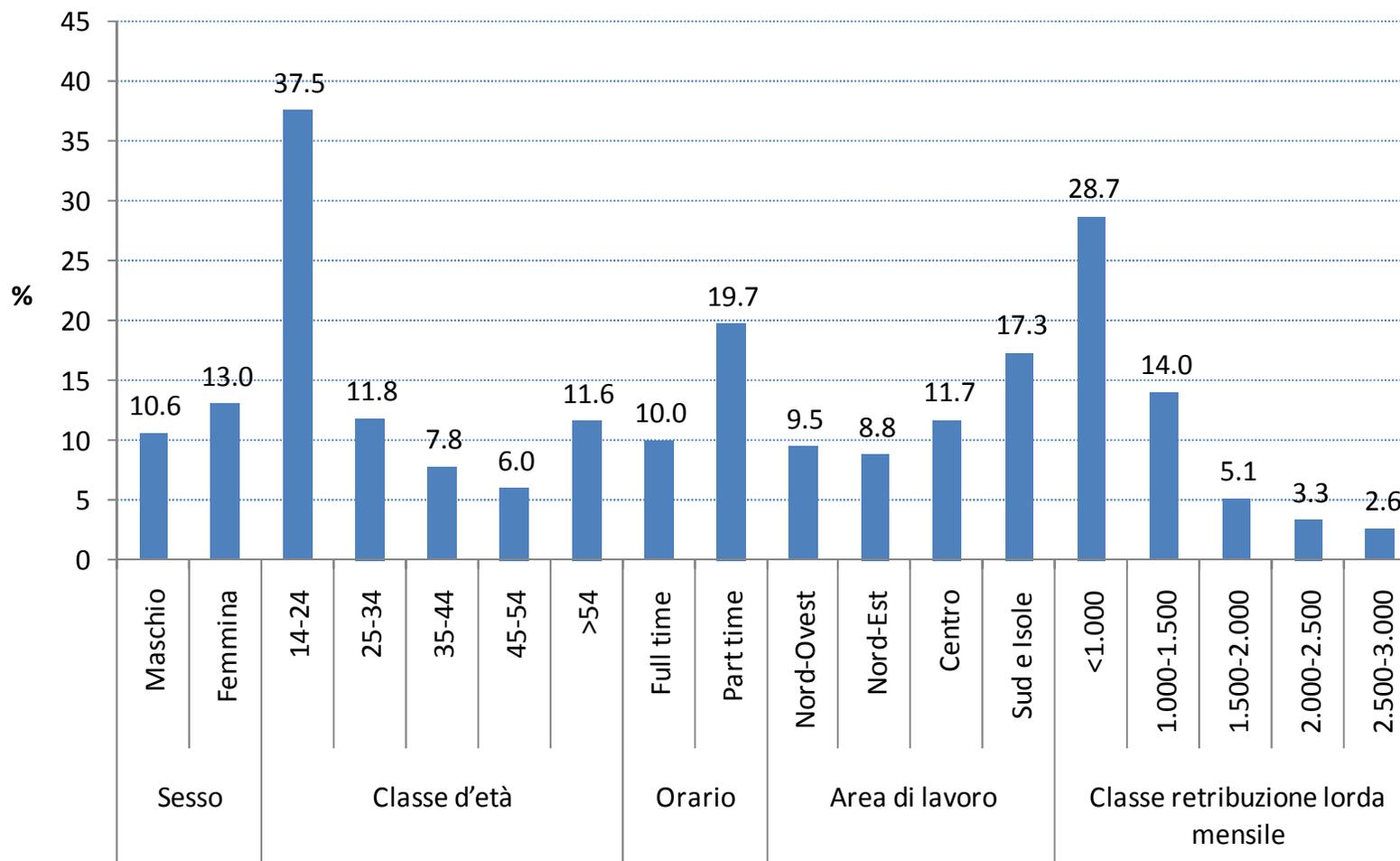
Se perdessero il lavoro ...

tra i dipendenti a **tempo indeterminato**, il peso di chi non soddisfa i requisiti per l'ordinaria è:



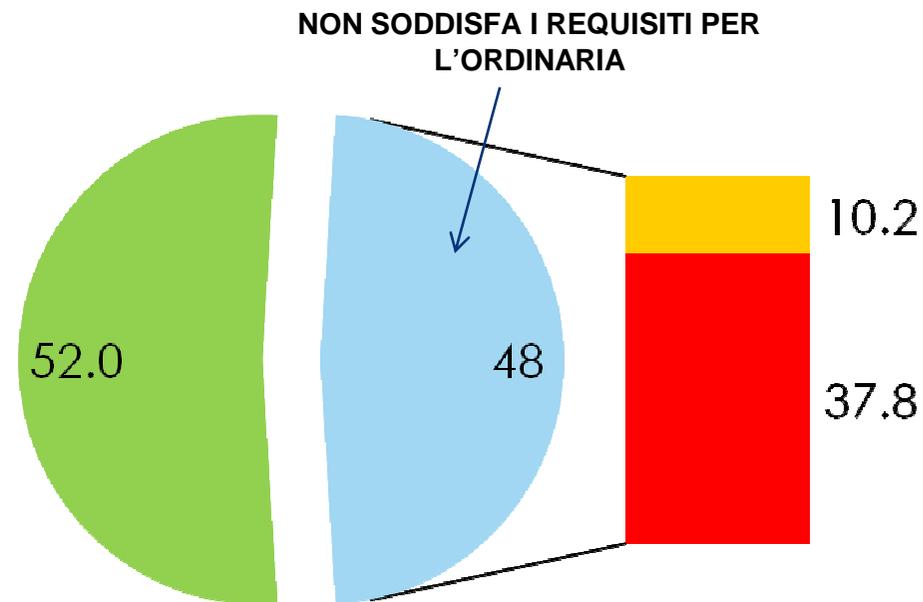
Se perdessero il lavoro ...

tra i dipendenti a **tempo indeterminato**, il peso di chi non soddisfa **nemmeno i requisiti per la ridotta** è:



Se perdessero il lavoro ...

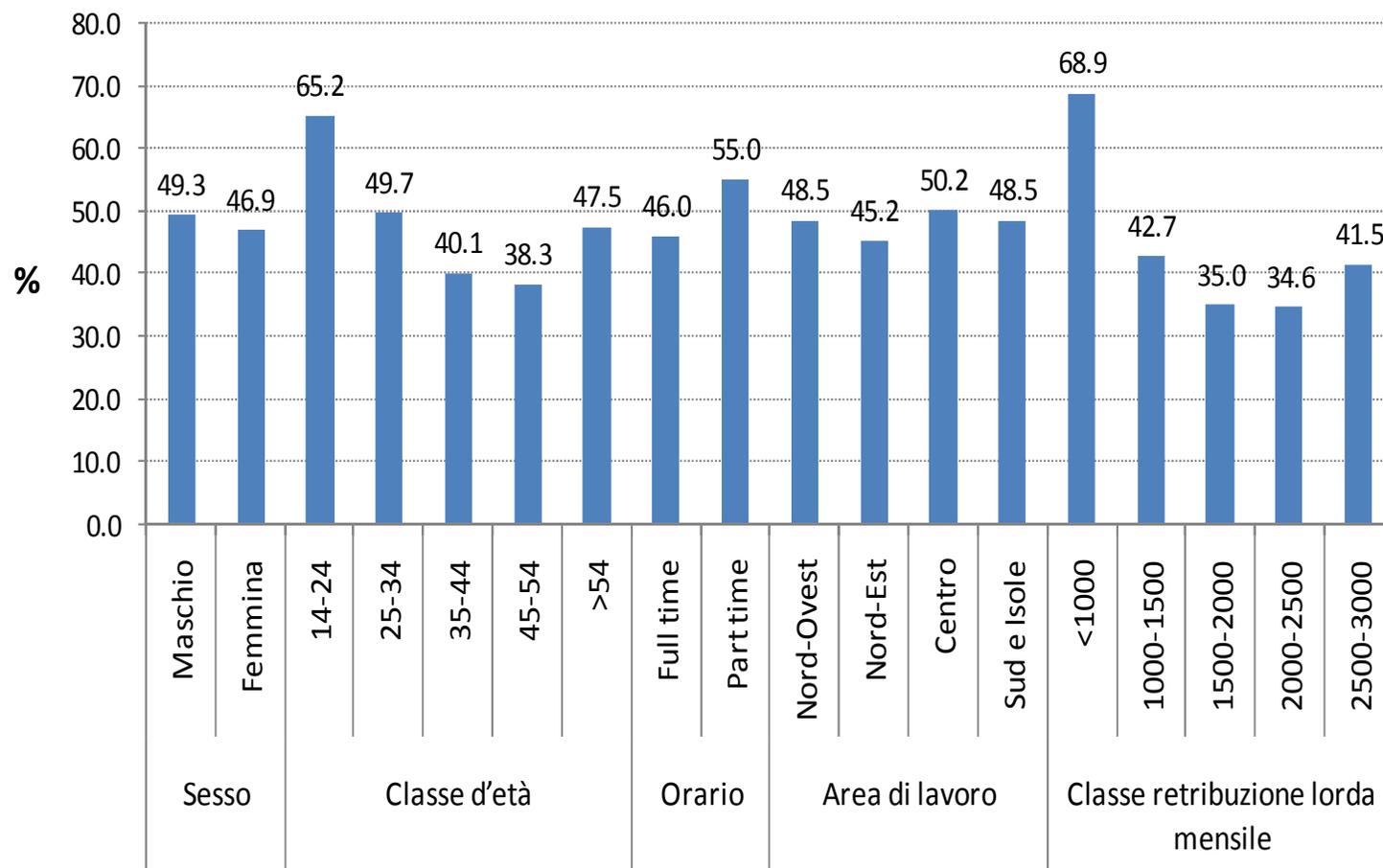
Dipendenti a tempo determinato: chi soddisfa i requisiti attuali (%)



- Soddisfa i requisiti per l'ordinaria
- Soddisfa i requisiti per la ridotta
- Non soddisfa nemmeno i requisiti per la ridotta

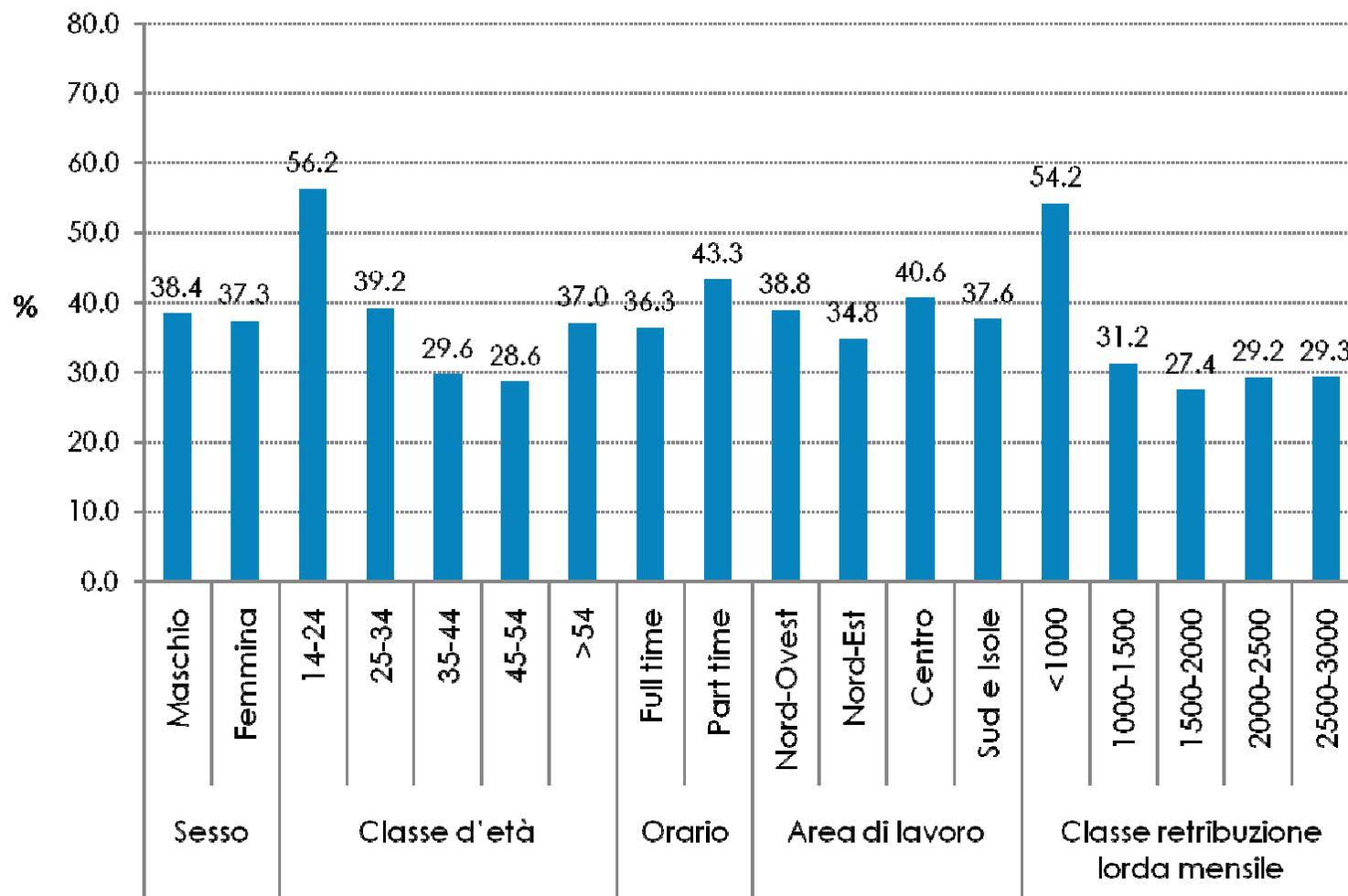
Se perdessero il lavoro ...

tra i dipendenti a tempo determinato, il peso di chi non soddisfa i requisiti per l'ordinaria è:



Se perdessero il lavoro ...

tra i dipendenti a tempo determinato, il peso di chi non soddisfa nemmeno i requisiti per la ridotta è:



Se perdessero il lavoro ...

*... si stima in circa **1 milione e 900 mila** il numero di dipendenti privati che non avrebbero diritto all'indennità ordinaria, di cui quasi **1 milione e 600 mila** privo di ogni copertura (ordinaria e ridotta). Il dato è in linea con la stima della Banca d'Italia (2009) che ha calcolato in 1 milione e 600 mila il numero di lavoratori dipendenti o parasubordinati che a fine 2008 non avrebbero avuto diritto ad alcun trattamento in caso di sospensione o cessazione del rapporto di lavoro.*

Se perdessero il lavoro ...

Il vincolo biennale è “stringente” nel determinare l’esclusione dal diritto all’indennità: nell’insieme di chi non soddisfa i requisiti per l’indennità ordinaria, esso non è soddisfatto dal 74.5% dei dipendenti a tempo indeterminato e dal 62.5% dei dipendenti a tempo determinato.

Durante il normale ciclo economico, come nel 2006, circa il 30% di dipendenti a termine e parasubordinati dichiarava di avere avuto almeno un “buco lavorativo” nel corso dell’ultimo anno. La quota è maggiore per **donne, lavoratori meno istruiti, meridionali e occupati nei servizi.**

**Quota % di chi ha lavorato per tutti i dodici mesi precedenti l’intervista
 (tra chi ha almeno un anno di anzianità lavorativa)**

Modalità contrattuale	Totale	sesso		istruzione			classe d'età				Area geografica				settore	
		maschi	femmine	obbligo	diploma	laurea	15-29	30-39	40-49	50-64	N. Ovest	N. Est	Centro	Sud	industria	servizi
Dipendente tempo determinato	67,6	70,5	65,3	60,4	72,3	72,9	73,1	69,2	63,0	54,0	70,1	66,8	74,6	62,5	70,1	65,1
Parasubordinato	71,9	75,9	68,2	64,6	72,7	80,0	70,9	83,6	57,4	80,0	77,8	73,4	70,0	65,7	77,5	48,6

Fonte: Indagine Isfol-Plus 2006

Se perdessero il lavoro ...

*Tra chi non ha lavorato con continuità nei 12 mesi precedenti, quasi il 60% dei dipendenti a termine (e quasi il 70% dei lavoratori parasubordinati) **non ha lavorato più di 6 mesi.***

Ultima tipologia contrattuale degli attuali disoccupati

	Quota %
Lavoro a tempo indeterminato	13,0
Lavoro a tempo determinato (escluso CFL)	38,9
Contratto formazione lavoro (CFL)	0,7
Apprendistato	1,9
Contratto d'inserimento	0,2
Lavoro interinale o a somministrazione	1,2
Lavoro intermittente o a chiamata	2,6
Collaborazioni coordinate e continuativa	3,1
Collaborazione occasionale (Ritenuta d'acconto)	3,5
Lavoro a progetto	4,8
Titolare d attività - Imprenditore	0,4
Associati in partecipazione	0,1
Attività in proprio (Partita IVA)	1,1
Socio di cooperativa o di società	0,1
Coadiuvante familiare	0,7
Alternanza scuola - lavoro	0,1
Stage	0,6
Pratica professionale	0,2
Tirocinio	0,6
Accordi informali	25,2
Non conosco o non ricordo la forma contrattuale	1,2
Totale	100,0

Tendenza nel mercato del lavoro

I Trimestre 2008 - I Trimestre 2010. (Valori %).

<i>dati trimestrali</i>	I2008	II2008	III2008	IV2008	I2009	II2009	III2009	IV2009	I2010*
Lavoratori attivati									
Tempo Indeterminato	31,4	26,0	24,5	28,5	29,2	23,7	22,9	24,9	24,6
Tempo Determinato	42,6	51,4	55,0	49,0	47,4	56,1	58,2	52,1	51,4
Contratti di collaborazione	8,0	6,7	6,1	8,6	9,8	7,1	6,8	9,2	10,5
Altro	18,0	15,8	14,3	13,9	13,6	13,1	12,1	13,8	13,5
Totale complessivo	100,0								
Lavoratori cessati									
Tempo Indeterminato	48,7	36,8	29,7	28,4	38,2	27,9	25,9	23,9	30,7
Tempo Determinato	28,9	40,8	48,0	51,9	39,5	50,8	54,0	56,5	43,7
Contratti di collaborazione	4,4	6,1	5,5	7,0	7,0	9,0	6,8	8,5	8,5
Altro	17,9	16,3	16,7	12,8	15,3	12,4	13,3	11,1	17,2
Totale complessivo	100,0								

*Dati provvisori

Fonte: Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali)

Il problema del finanziamento

Situazione attuale

Sono 7 (escludendo l'Agricoltura, non toccata dalla proposta) gli strumenti normativi delle politiche difensive, con **13 diverse aliquote**



Tali strumenti sono articolati, in modo non sistematico, per:

- settore merceologico;
- dimensione;
- categoria di impresa (“Industria” o “Artigianato”);
- qualifica dei dipendenti

La combinazione degli strumenti e delle relative aliquote da luogo a **24 diversi “modelli” di contribuzione per gli ammortizzatori sociali**

Aliquote di contribuzione per gli ammortizzatori sociali: alcune situazioni rappresentative

COMPARTO	DS	DS Art. 25 L. 845/78	Add. DS	DS speciale L. 427/75	CIG ordinaria	CIG straordinaria (datore)	CIG straordinaria (dipend.)	Mobilità	TOTALE
P. ESERCIZI CUAF ridotta	0,18	0,30	-	-	-	-	-	-	0,48
ARTIGIANATO	0,40	0,30	-	-	-	-	-	-	0,70
SOMMINISTRAZIONE (prestatoril)	1,31	-	-	-	-	-	-	-	1,31
COMMERCIO <=50, LOGISTICA <=50 CREDITO, TERZIARIO, P. ESERCIZI	1,31	0,30	-	-	-	-	-	-	1,61
COMMERCIO >50, LOGISTICA >50	1,31	0,30	-	-	-	0,90	0,30	0,30	3,11
INDUSTRIA <=15	1,31	0,30	-	-	1,90	-	-	-	3,51
INDUSTRIA 16-50	1,31	0,30	-	-	1,90	0,90	0,30	0,30	5,01
INDUSTRIA >50	1,31	0,30	-	-	2,20	0,90	0,30	0,30	5,31
EDILIZIA <=15	1,31	0,30	0,80	-	1,90	-	-	-	4,31
EDILIZIA 16-50	1,31	0,30	0,80	-	1,90	0,90	0,30	-	5,51
EDILIZIA >50	1,31	0,30	0,80	-	2,20	0,90	0,30	-	5,81
EDILIZIA <=15	1,31	0,30	0,80	-	5,20	-	-	-	7,61
EDILIZIA >15	1,31	0,30	0,80	-	5,20	0,90	0,30	-	8,81

L'ipotesi di riforma della Cgil

- 1. Due soli strumenti per tutti i settori: CIG e Disoccupazione, con aliquote unificate per tutti le qualifiche (esclusi gli Apprendisti)**
- 2. Resta una differenziazione per:**
 - **Imprese fino a 15 dipendenti (aliquote più basse);**
 - **Industria ed Edilizia (aliquote CIG maggiorate).**

La semplificazione

Da

7 strumenti normativi

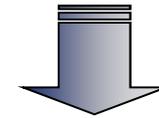


2

(CIG e Disoccupazione)

Da

24 “modelli di contribuzione”



6

Le nuove aliquote nel tempo

		2012	2014	2016	2018
A) Aliquote sul monte-retribuzioni totale, esclusi Apprendisti					
Disoccupazione	<=15	0,6	0,8	1,1	1,5
	16 e +	1,5	1,8	2,0	2,5
CIG	<=15	0,2	0,3	0,4	0,5
	16 e +	1,0	1,0	1,0	1,0
Maggiorazione CIG di settore	<i>Industria non edile</i>	2,0	1,6	1,4	1,1
	<i>Edilizia</i>	4,8	4,7	4,6	4,5
Contributo DS a carico del dipendente		0,3	0,3	0,3	0,3
B) Aliquote sul monte-retribuzioni del tempo determinato + parasubordinato					
Contributo a carico del datore		1,0	1,0	1,0	1,0

Un confronto prima e dopo la riforma

Aliquote contributive attuali e nuove aliquote (2012 e 2018). Valori %

	CIGo	CIGs	Nuova CIG		DS	Mobi- lità	Bilate- ralità	Nuova DS		Differenza aliquote attuali	
			2012	2018				2012	2018	2012	2018
Industria <=15 (Op, e Imp.)	1,90	-	2,20	1,60	1,61	-	-	0,60	1,50	-0,71	-0,41
Industria 16-50 (Op. e Imp.)	1,90	0,90	3,00	2,10	1,61	0,30	-	1,50	2,50	-0,21	-0,11
Industria >50 (Op. e Imp.)	2,20	0,90	3,00	2,10	1,61	0,30	-	1,50	2,50	-0,51	-0,41
Artigianato <=15 (Op. e Imp.)	-	-	0,20	0,50	0,70	-	0,50	0,60	1,50	-0,40	+0,80
Industria edile <=15 (Operai)	5,20		5,00	5,00	2,41			0,60	1,50	-2,01	-1,11
Industria edile >15 (Operai)	5,20	0,90	5,80	5,50	2,41			1,50	2,50	-1,21	-0,51
Commercio CUAf int. <= 15 (Operai. e Impiegati)	-	-	0,20	0,50	1,61	-	0,20	0,60	1,50	-1,01	+0,19
Commercio CUAf int. 16-50 (Operai. e Impiegati)	-	-	1,00	1,00	1,61	-	0,20	1,50	2,50	+0,69	+1,69
Commercio CUAf int. > 50 (Operai. e Impiegati)	-	0,90	1,00	1,00	1,61	0,30	0,20	1,50	2,50	-0,51	+0,49
Pubblici esercizi CUAf ridotta	-	-	0,20	0,50	0,48	-	0,20	0,60	1,50	+0,12	+1,32

Le risorse per il sistema degli ammortizzatori

Le maggiori entrate previste

	2012	2014	2016	2018
Disoccupazione	3.657	4.473	5.194	6.625
CIG	2.226	2.332	2.438	2.544
Maggiorazione CIG Industria non edile	2.060	1.648	1.442	1.133
Maggiorazione CIG Edilizia	1.106	1.083	1.014	1.037
Contr. tempo determ. e parasubord. (datore)	621	621	621	621
TOTALE A CARICO IMPRESE	9.670	10.157	10.709	11.960
<i>Imprese - Differenza sul 2008</i>	1.929	2.416	2.967	4.218
Contributo DS a carico del dipendente	922	922	922	922
<i>Dipendenti - Differenza sul 2008</i>	575	575	575	575
Contr. tempo determinato e parasubord, P.A.	222	222	222	222
Fiscalizzazione acquisita	500	500	500	500
TOTALE	11.314	11.801	12.352	13.603
<i>Totale - Differenza sul 2008</i>	3.225	3.712	4.264	5.515
<i>Totale – Stima differenza netta sul 2008*</i>	(2.428)	(2.818)	(3.259)	(4.260)

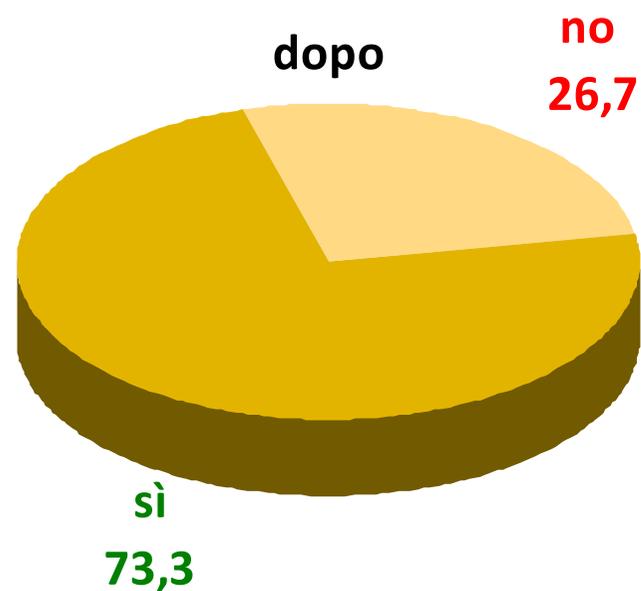
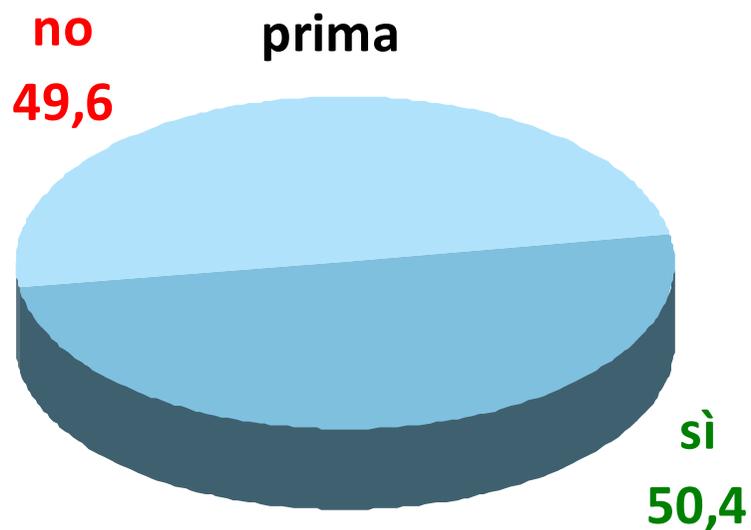
* Per effetto della riduzione dell'imponibile tributario delle imprese, dei titolari e dei dipendenti.

Impatto finanziario dei nuovi trattamenti: vincoli e benefici previsti

- **presenza di anzianità contributiva (il numero dei mesi di sussidio non può superare quelli di contribuzione)**
- **tetto in valore assoluto al sussidio percepito (max 1800 euro mensili netti, 2680 lordi)**
- **sussidio di disoccupazione a valore decrescente temporalmente sulla base dell'ultima retribuzione lorda: 80% per i primi 12 mesi, 64% per i successivi 12 mesi, 50% per le successive mensilità spettanti.**
- **massimali temporali**
 - 24 mesi di sussidio per la generalità dei disoccupati;**
 - 30 mesi di sussidio per disoccupati residenti nel sud o ultracinquantenni;**
 - 36 mesi di sussidio per i disoccupati residenti nel sud e ultracinquantenni;**
 - 36 mesi di sussidio per i cassintegrati.**

Beneficiari: un confronto prima e dopo la riforma

Percezione sussidio prima e dopo ipotesi di riforma	beneficiari	%
no sussidio	376'561	21.3
Sussidio solo con riforma	499'656	28.3
Sussidio con durata che si riduce	94'818	5.4
Sussidio prima e dopo	793'160	45,0
Totale disoccupati + Cig	1'764'196	100.00



Le maggiori uscite previste

Spesa annua prima e dopo ipotesi di riforma	beneficiari	%	ammontare (mld euro)
Sussidiati senza riforma e ammontare lordo	887'978	50.3%	8,2
Sussidiati con riforma e ammontare lordo	1'292'817	73.3%	13,8
Differenza con riforma e ammontare lordo	404'839	22.9%	5,7
Differenza con riforma e ammontare netto*	404'839	22.9%	4,2

**per effetto delle maggiori entrate fiscali sui redditi dei beneficiari e minori spese per riduzione assegni familiari*